

**La ricerca** Fatturato in calo del 9% nei primi sei mesi dell'anno

# Lacrime amare degli artigiani

FIRENZE - L'artigianato è in calo. Un calo drastico, almeno da quanto emerge dall'indagine congiunturale dell'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato, realizzata da Unioncamere Toscana con Regione Toscana, Cna, Confartigianato Imprese e Cgil, Cisl e Uil insieme all'Irpet. Da questa infatti emerge che il primo semestre 2010 si è chiuso con un arretramento del fatturato in provincia di Firenze del -8,9%; particolarmente toccato da questo calo il settore edile (-13,5%), seguito da servizi (-7,2%) e manifatturiero (-6,8%). In generale, si intravedono alcuni timidi segnali che possono indurre a sperare in una seconda parte dell'anno più dinamica, soprattutto se le imprese artigiane riusciranno a trarre beneficio tanto da un eventuale consolidamento della crescita delle esportazioni (più 5,7% l'incremento in provincia nel primo

trimestre 2010) che, però, incidono a livello regionale solo per il 7% del fatturato, quanto da un'inversione di tendenza nella dinamica dei consumi locali. Incoraggiante in questa direzione il dato sulla percentuale di imprese che dichiara di avere investimenti in corso (12,5%, in linea col dato regionale attestato al 12,4%), il doppio rispetto a quello rilevato per lo stesso periodo del 2009. Le aspettative per il secondo semestre lasciano così intravedere una timida maggioranza di ottimisti (+1,7% il saldo tra aumenti e diminuzioni circa l'andamento previsto sul fatturato, -0,6% il dato toscano). L'andamento complessivo della seconda parte dell'anno, però, potrebbe essere depresso o frenato dal pessimo risultato degli ordinativi nel primo semestre (-38,5%). I dati inerenti la demografia imprenditoriale si prestano a una doppia lettura; ri-

spetto al primo trimestre, si percepisce una ripresa degli stock e una maggiore vivacità sul fronte delle iscrizioni ma, dal confronto su base annua, emergono segnali più preoccupanti: -1,7% lo stock di imprese artigiane (da 31.882 a 31.347, -0,2% il dato regionale) e ridimensionamento della loro incidenza sul totale di imprese attive iscritte al Registro delle Imprese (dal 33,9% al 33,4%). In particolare in un anno due settori hanno patito un forte calo in termini di consistenza numerica: il manifatturiero (-2,8%) e il trasporto di merci e magazzinaggio (c.d. logistica -6,4%). Percentualmente inferiore il calo delle attività edili (-1,8%); arretrano metallurgia (-2,3%), meccanica (-2,1%, al cui interno l'elettronica cala del 2,4% e la meccanica in senso stretto del -2,9). Il comparto della moda, invece, tiene nel suo complesso (-0,1%)..

